

La Nuova Regaldi

Da: "Massimo" <magio93@libero.it>
A: "La Nuova Regaldi" <la_nuova_regaldi@libero.it>
Data invio: mercoledì 9 giugno 2004 21.16
Oggetto: Per il Forum

Caro don Silvio,

ho letto la tua "imponente" e-mail a proposito dei due appuntamenti disertati e sono tornato con i ricordi a quella mia lettera infuocata in merito all'assenteismo che troppo spesso colpisce le iniziative che vengono proposte. Sembra che oggi fare e promuovere cultura sia visto un poco come la mania dei soliti eletti (i soliti ignoti?!), dei pochi che hanno il picco di volersi distinguere a tutti i costi. Bene, dato che credo che il Vangelo sia innanzitutto Cultura, come il nostro buon vecchio cristianesimo, sai benissimo che sono dalla tua parte. Mi rifaccio alla lettera di don Mario Bandera (anche perchè sono nerazzurro per vie cromosomiche): meglio una squadra onesta, a questo punto, dove si è coscienti di avere dei numeri così come dell'immane lavoro che c'è ancora da fare prima di avere l'orgoglio di essere una team vincente. Insomma: dove evitiamo di comperare quanto non siamo in grado di ottenere con merito sul campo della disputa. Riconosco appieno questa mancanza di "spogliatoio" e questo a principiare dal Consiglio Pastorale al quale appartengo, per transitare attraverso le realtà che vivo, la scuola come la comunità daiconale. Se viviamo nel regno della frantumazione particolaristica riconosciamolo senza cedere ai compianti della retorica. Ognuno tira l'acqua al suo mulino e via discorrendo, senza pensare comunitariamente ed in sinergia, correndo l'immancabile rischio di vanificare sforzi e lavoro. Così sia. Proviamo una buona volta a costruire assieme costituendo la struttura di una squadra: un buon portiere, una difesa robusta anche se dai "piedi di cemento", qualche corridore instancabile etc...Noto che manca ancora quella sana coscienza di essere artigiani della cultura, ma prima ancora della Parola ovvero, quegli sgobboni che quotidianamente mettono le mani in pasta e sudano cospicuamente magari derisi da coloro che guardano e passano. Ammettiamolo! La destrutturazione umana in corso è spaventosa così come la velata opera di "scristianizzazione" che la cultura gridata dai mass media diffonde capillarmente e che, purtroppo, rimane evidente a coloro che hanno incominciato ad usare il "collirio" di giovannea memoria. Lasciamo il populismo ai mercanti di menzogne che hanno la pretesa di essere i punti di riferimento di un'onniscienza da parata e mettiamoci al lavoro assieme. Proviamo a risuonare l'adunata e contiamoci senza cedere al timore di riconoscerci un "piccolo gregge". Soprattutto, non perdiamo la volontà di riflettere prendendo le distanze dal facile coinvolgimento che può catturare. Credo, con umiltà, che se così stanno le cose, siamo sulla strada giusta. Non perdiamo l'orientamento!

Saluti.

Massimo Caccia